



Biagio Accardo, *“Luce del vasto giorno”* (Pequod, 2022)

Descrizione

Lascia il segno questa *Luce* di Biagio Accardo, che prima di apparire ha attraversato *l’amore, la memoria, la malattia, le cose*, per restituircene il senso, *l’eco, un particolare indelebile, finanche: // fremito degli angoli della casa,/ il balbettio dei posacenere,/ le scarpe nel corridoio,/ le calze spaiate sul tappeto.*

Siamo di fronte ad una poesia autoanalitica, capace per² di educare il lettore alla stessa introspezione: *Io non so cosa ho perso,/ ma ci² che ho perso ² solo ci² che sono,/ ci² che resta; e questo poco/ che resta ² il solo pane che spezzo.* Prezioso come sempre, anche se talvolta doloroso, ² il lavoro della memoria.

Nella prima poesia della prima sezione, ad esempio, un incontro fa affiorare pian piano un amore quasi dimenticato: *E finalmente ricordo, finalmente/ metto a fuoco un amore antico/ quanto la mia stessa nascita, un amore/ fatto d’un silenzio che pi¹ volte m’ha salvato.*

Uno dei verbi ricorrenti ² “guardare”, fatto coniugare spesso dalle persone convocate nel testo: *guarda e non temere”, “guardami”, “guarda”.* La sezione eponima della raccolta *s’apre* con una poesia dove il poeta usa questo verbo all’infinito, nell’estremo tentativo di rivedere la propria madre, dimostrando di avere fatto tesoro della lezione caproniana nell’amara coincidenza del lutto: *“Mi erger² e torner² a guardare/ se mai io la vedessi tornare./ Sar² con la lucerna in mano,/ il fanale che mio padre accendeva/ per entrare in galleria.”*

Un libro coinvolgente, una poesia che alterna parola lirica e parola colloquiale, un autore *insomma* che merita maggiori attenzioni, che intanto iniziano con *l’ospitalità* nella autorevole collana *portosepolto* di Pequod, diretta da Luca Pizzolitto.

Antonio Fiori

* * *



Biagio Accardo

Luce del più
vasto giorno

peQuod



Biagio Accardo

Luce del più
vasto giorno

peQuod

* * *

Scende ancora una volta la notte,
ma non fu vana la luce
del mattino che alitÃ²
sulle foglie bruciate dal gelo.

Non fu vana, se ora, cedendo
al sonno, stretti a quella luce,
attendiamo lâ??alba,
i suoi misteriosi volti,
lâ??ora di poter del cielo rifidare.

*

Chiamami quando avrÃ² finito
di scrivere: sia lâ??alba
a snudare le parole;
del tuo gusto siano piene,
della tua gioia.

Sappiano di te le mie parole
della tua lingua severa e pura
dove tutto traboccava,
amore e gioia, senza misura.

*

â??Guardamiâ?• dice, â??guarda ciÃ² che di me
resta: sono un sogno che lento
avvizzisce, ed Ã² giÃ lontano il giorno
in cui ognuno di noi oscurÃ² il sole
con una bellezza che fu sfrontata e vera.
Ora resta solo il tempo di salire
e scendere queste irte e dolorose scale,
il tempo di mettere dentro, ai primi tuoni,
le sedie di vimini su cui sedemmo,
su cui provare adesso almeno a dormicchiare.â?•

* * *

Biagio Accardo Ã¨ nato nel 1954 a Santa Ninfa, paese della Valle del Belice, in Sicilia; qui ha risieduto e risiede, e qui ha svolto, per tanti anni, il lavoro di insegnante di scuola primaria, dedicandosi anche al volontariato. Esordisce in ambito letterario nel 1980, partecipando alla âRassegna internazionale dâArte Sicilianaâ• â Valle del Belice, promossa dal Comune di Vita (TP). Dopo quellâevento, e fino al 2008, sceglie di coltivare lâesercizio della poesia lontano da ogni evento letterario. Il ritorno al pubblico avviene nel 2009 quando dÃ alle stampe *La notte ha lunghe radici*, un libro sostanziato, secondo il quotidiano << La Sicilia>>, âda una forte tensione verso il trascendenteâ•. Nel periodo che va dal 2010 al 2015 sue poesie compaiono su varie riviste e antologie italiane. Ã del 2016 lâuscita del suo secondo libro, *Fratello in ombra* (Aletti) che otterrÃ diversi riconoscimenti in vari concorsi letterari italiani. Il 2019 vede lâuscita di *Ascetica del quotidiano* (Samuele Editore). Dal 2020 al 2021 alcune sue raccolte inedite ricevono menzioni e segnalazioni in vari concorsi nazionali (Premio Letterario Internazionale Montefiore, Premio Santa Margherita Ligure, Bologna in Lettere, Premio Lorenzo Montano e CittÃ di Como).

Ã© Fotografia tratta dal [web](#)

Categoria

1. Critica
2. Poesia italiana

Data di creazione

Aprile 8, 2023

Autore

carlo